



Non c'è l'accordo Il problema zanzare resta fermo al palo

CONVENZIONE

Non c'è l'accordo Il problema zanzare resta fermo al palo

Ovada conferma l'adesione, ma Tortona e Novi Ligure si chiamano fuori dall'intesa

da **Alessandria**

Manca l'accordo tra i 29 Comuni e la firma della convenzione sul progetto zanzare resta al palo. Le prime nemiche della salute degli alessandrini hanno già fatto la loro comparsa facendo presagire un'estate di passione. E alla luce della mancata intesa c'è da scommettere che la prossima stagione calda sarà davvero difficile. Gli addetti ai lavori e i sindaci delle zone interessate non nascondono le loro preoccupazioni soprattutto in merito all'incremento della zanzara tigre e di nuove coltivazioni a rischio. A sorpresa ad Alessandria è stata seminata una nuova risaia che dovrà essere integrata nel programma 2009. Tra imprevisti, parametri di spesa e questioni da chiarire il progetto 2009 si presenta più costoso (circa 550mila euro finanziati al 50 per cento dai Comuni e dalla Regione) e spinoso. «C'è un nuovo aumento - spiega il sindaco di Predosa Mario Trucco -, ma aderiamo

INCREMENTO Gli addetti ai lavori e i sindaci sono preoccupati soprattutto in merito all'aumento degli esemplari tigre

ugualmente perché crediamo nella continuità del progetto. L'anno scorso abbiamo speso 5mila 800 euro, quest'anno calcolando l'inflazione del 2 per cento la nostra quota sarebbe circa 6mila euro: l'aggiornamento è contenuto e ci consente di mantenere saldi i nostri propositi di Comune pioniere, tanto più a fronte di nuove risaie e soprattutto della diffusione della zanzara tigre. Da quattro anni - aggiunge - spendiamo meno perché l'importo non tiene conto solo dei fattori di rischio, ma viene calcolato per numero di abitanti». I piccoli comuni rispondono presente mentre mancano all'appello i centri zona: dopo alcuni tentennamenti Ovada conferma l'adesione mentre sono ancora in forse Novi Ligure e Tortona. Fa discutere il centro di ricerca permanente proposto da Alessandria in una precedente riunione per trasformare la sede precaria in una struttura di eccellenza, costo da ripartire 180mila euro. Ha fatto il punto della situazione l'azienda municipalizzata Amiu di Alessandria, a cui due anni fa il Comune ha affidato il coordinamento del progetto ha convocato la quarta riunione con l'intervento del referente tecnico, Asghar Talbalaghi. «Se non c'è intesa sul centro - spiega l'entomologo - che parta almeno il programma di contenimento. L'anno

scorso era già stato avviato, quest'anno invece rischiamo di slittare a maggio rimanendo inerti rispetto alla prima generazione di zanzare. La zanzara delle risaie prolifera di più e si sposta velocemente, quella tigre è più lenta ma più resistente. Il problema è che nei paesi a nord di Alessandria le zanzare sono già comparse e siamo in ritardo». Un danno nel danno, dunque, se si considera che gli insetti si riproducono in maniera esponenziale e quindi con il passare del tempo il progetto richiederà ulteriori interventi e spese con un risultato che potrebbe essere meno soddisfacente. Di concerto con la Regione Piemonte è stato valutato il rischio di trasmissione delle zanzare: «Alessandria e Bologna sono aree a rischio di contagio per la zanzara Tigre - spiega Talbalaghi - prevenzione è affrontare il rischio anche se al momento non c'è traccia di virus». E la nuova risaia dovrà essere inserita al più presto nel programma di interventi. Ma non c'è la volontà politica. La Provincia che da diversi anni non sostiene l'accordo alessandrino con un contributo potrebbe decidere il destino del centro di ricerca, ma non lo fa. La giunta Filippi, insomma, pare sorda al problema delle zanzare e anziché provare a trovare l'accordo tra i vari Comuni si chiama fuori dalla partita. Come dire che anziché rischiare di pungersi è meglio rimanere chiusi in casa.



RITARDO Nella lotta alle zanzare il disaccordo ha creato seri danni